GIRO D'ITALIA

TRAN-TRAN E VOLATA FINALE SUL TRAGUARDO DI SAVONA

Ballini «sfugge» a Basso e Reybroeck!

Dal nostro inviato
SAVONA, 1.

Il giorno di riposo fa bene o fa male? Una domanda del genere rivolta ai protagonisti del Giro potrebbe apparire superflua, tutti per il «sì», penserete, e invece la maggioranza dei ciclisti sostiene che il riposo arrugginisce. Fermarsi, dicono, è pericoloso, la sosta toglie il mordente, si diventa pigri, riprendere costa fatica.

Eccoli ad ogni modo, coi capelli tagliati di fresco, più distesi e ciarlieri, tutti pronti a riprendere il cammino, e nella piazza di Parma si raccolgono le confidenze di chi ha fatto una capatina a casa e di quelli che hanno ricevuto visite in albergo. La giornata delle mamme, delle mogli, delle fidanzate, dei parenti e degli amici, è stata. Ma la piazza di Parma è soprattutto un richiamo alla realtà, una denuncia della grave crisi di occupazione operaia in cui versano città e provincia. «Salviamo la Salamini», «Governo muoviti», leggiamo sui drappi rossi sventolati sotto il naso dei poliziotti in assetto di guerra che poco dopo caricheranno i dimostranti.

E avanti a passo di lumaca, trenta chilometri sul liscio nella prima ora, figuratevi un po', e in testa alla carovana camionette di carabinieri, una colonna che scorta il Giro sino al limite del territorio emiliano fra il sorriso compiaciuto di Torriani il quale appartiene alla parrocchia dei padroni, per essere chiari. Intanto, due nomi spuntano dal taccuino nella fascia collinare della Val di Taro. Si tratta di Armani e Levati che hanno rotto la tregua e vantano 3'10" in vista del passo Cento Croci. Ma non è una fuga seria. Infatti Armani e Levati varcano la soglia di un bar e attendono il gruppo.

Il passo Cento Croci è una salita dolce, tranquilla e piena di gente. S'affaccia Gualazzini e in vetta guizza Jimenez su Dancelli, Zilioli e Merckx, un quartetto accreditato di pochi secondi che scompaiono in discesa sicché l'unico inguaiato è Brunetti, malandato di salute e costretto a consultare il medico. E' fermo, bloccato a letto dalla febbre, Diego Ronchini, il tecnico della Grisù 2000. Entriamo in Liguria facendo indigestione di curve. Boschi e boschetti, cielo impastato di grigio, aria fresca e un'altalena di «mangi e bevi» che potrebbero dividere i deboli dai forti, invece i campioni pedalicchiano e registriamo appena una breve sortita di Massignan e Corti nei paraggi del Colle di Velva.

Insomma, ci starebbe un sonnellino se non fosse per la strada a serpentina. Finalmente, il mare, ma pure la Riviera del Levante ha toni smorti, opachi. Lavagna, un allungo di Tumellero, poi Rapallo in un budello umano; La Ruta, una caduta (senza danni) di Taccone, e mentre ci spostiamo da levante a ponente, la voce di Ricassi continua a ripetere: «Gruppo compatto!» Fino a quando? Ecco Genova. Le scaramucce di Corti, Salina, Davo e Conti durano come una fiammata di paglia, e allora Conti e Salina replicano in compagnia di Gualazzini, Marotti e Attilio Rota: 45" a Voltri, 30" a Cogoleto e stop al quintetto sui Piani d'Invrea.

Volatone generale? Vediamo. Proprio sui Piani d'Invrea, entrano in scena i pezzi grossi, scattano Merckx e Zilioli, rispondono Gimondi e Dancelli e via via gli altri. Di nuovo Zilioli imitato da Adorni, e più in là appare Gimondi e però Merckx si fa rispettare. Savona è a un tiro di schioppo e a questo punto va in cerca di gloria Casalini. Gli danno corda per qualche minuto, tre-quattro minuti d'illusione e basta. Il colpo gobbo riesce invece a Ballini a due chilometri dal telone rosso.

Ballini guadagna una decina di secondi e insiste, non si gira troppe volte come Casalini, o almeno dà una controllatina ai 300 metri per notare che il gruppo gli è quasi a ridosso. E' il momento in cui il ragazzo della GBC sembra perduto, sommerso dall'ondata, ma basta uno sforzo, l'ultimo, per vincere di misura, per poche incollature Basso, che oggi festeggiava il ventiquattresimo compleanno e andava a caccia del successo, deve accontentarsi della seconda moneta. Terzo Reybroeck davanti ad Altig e Zandegù.

Roberto Ballini è un toscano di Camaiore residente a Camaiore. Venticinque anni appena compiuti, aveva realizzato la prima vittoria nella Coppa Placci dello scorso 3 maggio, ma il Giro è una cosa diversa. Dice: «Sono un emotivo, come sapete, e credo che mi abbia giovato la visita della moglie nel riposo di Parma. Aspettiamo un bambino. L'ho vista bene, ciò mi ha dato calma e sicurezza e ho fatto centro». Domani da Celle Ligure a Pavia, la diciassettesima gara che misura 182 chilometri e che non presentando difficoltà altimetriche dovrebbe mettere le ali ai velocisti.

g. s.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Roberto Ballini (GBC) che copre i Km. 228 della Parma-Savona in 6 ore 35'48" alla media oraria di Km. 35,472.

2) Basso a pochi metri; 3) Reybroeck (Bel.); 4) Morellini; 5) Zandegù; 6) Altig (Germ.).

Segue il gruppo con il tempo del vincitore.

La classifica generale

1) Merckx in ore 71 37' e 32"; 2) Gimondi a 1'41"; 3) Zilioli a 3'54"; 4) Schiavon a 4'32"; 5) Bitossi a 4'54"; 6) Michelotto a 5'06"; 7) Colombo a 5'16"; 8) Dancelli a 8'06"; 9) Mori P. a 9'19"; 10) Moser a 11'40"; 11) Passuello a 16'57"; 12) Taccone a 16'59"; 13) Altig a 19'17"; 14) Carletto a 23'08"; 15) Moretti a 23'16"; 16) Anni a 27'46"; 17) Poggiali a 31'28"; 18) Vifian a 32'17"; 19) Adorni a 33'38"; 20) Toselio a 35'03"; 21) Cravero a 36'26"; 22) Scopel a 37'04"; 23) Bolfava a 37'15"; 24) Panizza a 37'34"; 25) De Rosso a 39'56"; 26) Sgarbozza a 40'54"; 27) Bodrero a 41'10"; 28) Maggioni a 44'31"; 29) Benfatto a 44'42".

DREHER FORTE

Dibiasi vittorioso a Leningrado

LENINGRADO, 1

L'italiano Klaus Dibiasi campione olimpico di Città del Messico ha vinto oggi la gara dalla piattaforma prova conclusiva del 4° meeting internazionale di tuffi svoltosi a Leningrado. Dibiasi ha totalizzato punti 151,65. Il successo italiano è stato completato dal secondo posto conquistato da Franco Cagnotto (punti 146,80). Terzo classificato il sovietico Serge Kharchardin p. 142,88.

I risultati della pallanuoto

A Roma: Nervi batte Lazio 6-4 (1-0, 2-2; 2-1; 1-1). a Recco: Pro Recco batte R.N. Napoli 9-0 (1-0; 3-0; 1-0; 4-0). A Pegli: Fiorentia batte Pegli 4-1 (2-0; 1-0; 0-1; 1-0). A Camogli: Camogli e Can. Napoli 2-2 (0-0; 1-1; 0-2, 2-0). A Sori: Sori batte Civitavecchia 7-1 (1-0; 2-0, 2-1; 2-0).

LA CLASSIFICA: Pro Recco, Sori, Fiorentia e Nervi punti 2; Can. Napoli e Camogli punti 1; Lazio, Pegli, Civitavecchia e R.N. Napoli punti 0.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

Brutali cariche e caccia all'uomo per una pacifica dimostrazione contro i licenziamenti

PARMA: AGGRESSIONE POLIZIESCA AGLI OPERAI DELLA SALAMINI CHE «CONTESTAVANO» IL GIRO

● Un momento della protesta degli ex dipendenti della Salamini alla partenza del Giro d'Italia da Parma

Pioggia di manifestini sui corridori per ricordare che l'industriale sottraeva i soldi ai dipendenti per sperperarli nel ciclismo

Dal nostro corrispondente
PARMA, 1

In occasione della partenza da Parma del Giro ciclistico d'Italia, per la disputa dell'odierna tappa, si è svolta una dimostrazione di operai della «Salamini» e di altri lavoratori — in gran parte giovani — tesa a sensibilizzare la «carovan» sulla grave situazione di questa importante azienda e dell'economia parmense e nel contempo protesta a risollecitare l'intervento del governo per la salvezza dello stabilimento, la cui vita è non solo collegata all'occupazione di circa ottocento dipendenti, ma all'attività di centinaia di piccole industrie artigiane addette a una produzione ausiliaria e complementare. La polizia è intervenuta contro i dimostranti percuotendoli con i manganelli e dando vita a una sorta di «caccia all'uomo» in strade e piazze. Diversi lavoratori sono stati colpiti con particolare violenza e hanno riportato contusioni; uno di essi ha dovuto far ricorso alle cure del pronto soccorso dell'ospedale.

I dimostranti si erano raccolti in via Duomo dopo aver issato un vistoso striscione con la scritta «Salamini: il governo intervenga». Quindi, su vari gruppi di corridori e sulle auto del seguito che alla spicciolata si recavano al luogo del raduno in piazza Duomo, venivano lanciati volantini nei quali, tra l'altro, si riaffermava che il Giro d'Italia è diventato in questi ultimi anni una macchina di interessi e di propaganda per alcune grandi ditte.

«Questi industriali utilizzano le fatiche dei corridori e la passione sportiva del pubblico solo per propagandare i loro prodotti e nello stesso tempo per non far discutere i lavoratori dei loro reali problemi. Oggi a Parma i signori Salvarani, Fornari (SCIC) sono proprietari di grandi aziende che vivono su salari indegni per gli operai, su ritmi di lavoro intolleranti, che li hanno portati in pochi anni a profitti favolosi. Ne sappiamo qualcosa — proseguivano i volantini — noi della ex Salamini, che lottiamo da oltre cento giorni per difendere il posto di lavoro, avevamo un padrone che non pagava i contributi assicurativi ma trovava il modo di finanziare sperperando milioni su milioni una squadra ciclistica. Nella situazione attuale della nostra provincia colpita da grave crisi di occupazione operaia (Salamini, Eridania, Fiars, Soal ecc.), il "Giro" non può essere uno strumento di evasione per far dimenticare questi problemi e le responsabilità dei nostri industriali. Per questo noi chiediamo che da parte di tutta la carovana del Giro si prenda coscienza della realtà in cui opera e lavora».

Dopo un'orazione del vescovo ai «girini» e accompagnatori durante la quale il presidente ha ricordato anche i fratelli della Salamini, la carovana al completo imboccava nuovamente via al Duomo per portare a prendere l'avvio verso Savona. A questo punto i dimostranti si erano ammassati e si portavano verso i corridori lanciando slogan. Ma senza violenza [illegible] momento di cui cercava riparo nella fuga anche quando la carovana [illegible] in piazza Garibaldi [illegible] da dieci agenti e picchiato nuova [illegible].

[illegible] Salamini, e [illegible] protesta davanti alla sede [illegible] prefettura [illegible] prime [illegible] forti contusioni [illegible] Carabinieri [illegible] piazza Duomo [illegible] bottiglie [illegible] dimostranti [illegible] Partita la carovana [illegible] governo [illegible] precisa volontà politica per operare una [illegible] al rilancio di questa azienda che costituisce [illegible] ha [illegible] volontà si è manifestata invece con i manganelli e governativi i quali hanno inferito sugli operai senza occupazione e su altri cittadini che rivendicavano semplicemente quanto da anni chiedono insistentemente in modo unitario tutti i partiti parlamentari dalla DC al PCI e PSIUP al PSI e PLI: tutti i sindacati, gli enti locali, organismi e istituti e cioè la pubblicizzazione della Salamini attraverso il meccanismo delle partecipazioni statali.

L'aggressione poliziesca odierna non ha fatto che acuire la tensione che da tempo regna in città. La vera causa di questa manifestazione, che si svolge in un simile clima è la tuttora mancata soluzione del «problema Salamini». Dimostrazioni popolari, scioperi di protesta vengono annunciati nelle ultime ore, mentre si riafferma la necessità ormai indilazionabile (vista anche la crescente tensione che si è creata a Parma) che si gettino finalmente le basi per un'immediata e impegnata riunione con i ministri interessati nella quale il governo accolga fattivamente le istanze unitarie della città in lotta per la sua azienda, per la sua economia.

g. m.

Guai se vincessero sempre i campioni

Dal nostro inviato
SAVONA, 1.

Era una tappa in cui poteva succedere tutto, una tappa molto più impegnativa di quanto apparisse dalla cartina di Torriani, un placido avventurarsi nell'entroterra ligure che ci ha ubriacati per i suoi saliscendi e persino la distanza e poi risultata diversa: 234 chilometri invece dei 228 preventivati, ma ancora una volta hanno avuto ragione coloro che sostengono «Sono i ciclisti che fanno la fortuna delle corse e non i tracciati». Esatto. Per sei ore i ciclisti hanno tirato a campare e la Parma-Savona non ha detto niente, proprio niente. Ha dato un giorno di gloria ad un piccolo capitano di una piccola squadra, quel Roberto Ballini che ha il cuore matto come Bitossi ma che essendo meno popolare del suo compaesano temeva di passare per un pappamollo rivelando la cosa ai giornali. E infatti del cuore matto di Ballini si è saputo in occasione dell'ultimo Giro di Campania per una crisi che ha portato l'atleta della GBC ad un breve ricovero in ospedale.

Piccolo capitano e piccola squadra, ma guai se vincessero sempre i campioni, e pertanto chiudiamo un occhio sulla passività degli assi, maggiormente attirati, diremmo, dalle bellezze femminili notate nei cento chilometri da Sestri Levante all'arrivo che dalla corsa, una lunghissima, interminabile teoria di nudi, e sapete pure l'occhio vuole la sua parte. Ma intendiamoci, diamo a Ballini ciò che è di Ballini: il ragazzo ha azzeccato la mossa, ha preso in contropiede i velocisti e quindi qua la mano e complimenti.

Sul futuro del Giro che sta entrando nella settimana conclusiva, c'è il peso di Merckx, il peso della sua immensa classe, del suo stupendo bagaglio di campionissimo. Gente del ciclismo, siamo al seguito di un pedalatore che ha stupito e non finirà mai di stupire, e se proprio vogliamo cercare il pelo nell'uovo, se vogliamo dare a Gimondi una speranza, appellhiamoci alle Dolomiti. Dicono: tapponi come quelli in programma fra qualche giorno sui monti pallidi, Merckx non li conosce, la sua squadra sembra piuttosto debole, inoltre Eddy viene da una primavera intensa corre dal mese di febbraio e ammettendo che sia fatto di una pasta speciale, che sia di ferro, toh, perché escludere una giornata negativa? Due anni or sono, Merckx cedette nel finale, lo avete dimenticato?

Non lo abbiamo dimenticato, ma sono appunto trascorsi due anni e nel frattempo Merckx è cresciuto enormemente cresciuto, ha vinto e stravinto, e in questo Giro ha giocato finora al risparmio, ha agito di conserva, ha controllato e tenuto in pugno la situazione con un risultato più che soddisfacente a guadagnare dalla classifica dal vantaggio (1'41") su Gimondi dai 3'54" su Zilioli e via di seguito. Certo, una cotta sulle Dolomiti può costare un quarto d'ora, ma sappiamo cosa hanno da spendere i rivali del belga? Di più o di meno? E' una domanda che troverà presto risposta, e comunque al momento è lui, Merckx, il campione che vive di rendita.

Tappa tranquillissima con «sbarre» puramente dimostrativa nelle vicinanze di Savona, ma tutti classificati con lo stesso cronometro, ad eccezione degli ultimi cinque. Manca però all'appello Brunetti, dopo un calvario da enterocolite, come dice il bollettino medico. Il dottor Frattini informa inoltre che Adorni ha eliminato due metri di tenia, ed ecco perché ieri a Savona, Vittorio ha fatto un po' il diavolo a quattro, perché pedalava con impeto e con gioia. Colite, ulcera e tenia: Adorni avrebbe potuto intonare il festival del lamento e al contrario ha perso il Giro con stile.

Gino Sala

Il grande «meeting» internazionale di atletica a Torino

Skomorokov precede Frinolli

Dal nostro inviato
TORINO, 1

Appuntito scenico di primo piano [illegible] stadio piccolo di Torino [illegible] della estemporanea [illegible] metri 400 ad occasione dell'apertura del [illegible] detto Wutafim [illegible] essere più preciso World University Track and Field Meeting.

METRI 400 AD OSTACOLI — E' la prima gara che si conclude. Ha un certo sapore di rivincita se consideriamo che al Messico il sordomuto sovietico Skomorokov, dalla costituzione possente e stato quinto e il nostro Frinolli, esile e leggero ottavo. Frinolli è in prima corsia e Skomorokov in quinta. Gara senza storia, emozionale.

Il predominio del sovietico in mutandoni rossi è lieve sulla prima barriera. Ma poi va via [illegible] verso la quarta e [illegible] dopo la settima. Tecnicamente corretto il passaggio delle barriere, senza titubanze [illegible] piano. Skomorokov ha destato grande impressione.

Frinolli ha portato a termine una gara onesta affrontata con tutta evidenza senza eccessive pretese: tempi di 49" e 9 contro i 50" e 9. Terzo l'inglese Roberts in 51" e 7.

METRI 200 — Gara che ha tratto i suoi motivi di interesse dall'inseguimento che il colossale negro statunitense White partito malamente ha dovuto effettuare nei riguardi del più pronto tedesco di Bonn Hegen Herr, già vincitore della stessa gara nel Wutafim nel 1968. Sul rettilineo d'arrivo White giova le sue ultime cartete ma Heigen Herr vince in 21" netti.

LANCIO DEL DISCO FEMMINILE — La spagnola di Roma [illegible] gente fuori dal laccio bianco stretto intorno a trecento metri [illegible] competizione [illegible] Fatta [illegible] impone con fatica alle rivali [illegible] due rappresentanti che [illegible] una coppia [illegible] più robusta. Questa la classifica: 1) Romero (Cuba) metri 50,72 al terzo tentativo; 2) Grottini (Italia) 45,20.

METRI 5.000 — Dannegio e De Palma conducono al inizio. A metà gara appaiano il comando Cuolo seguito dal sovietico Pulako e [illegible] bulgaro Tsanev. I tre procedono di conserva fino al sesto della campana. A questo punto Pulako tenta di staccare il nostro rappresentante [illegible] Ma la gara [illegible] Pulakov [illegible] parecchie volte contro il bordo della pista [illegible] al meglio [illegible] potendo [illegible] del nostro rappresentante. Questi i tempi: Cindolo 14'7"4, Pulakov 14'7"6, Tsanev 14'13"6.

SALTO IN LUNGO — Il sovietico Igor Ter Ovanesian non ha certamente sprecato il suo talento atletico per imporsi in un campo piuttosto debole di antagonisti. Disturbato da un leggero ma fastidioso vento contrario egli ha collezionato parecchi salti nulli. Al quarto tentativo è comunque sceso nella sabbia a metri 7,46 dalla pedana contrando i 7,38 iniziali di Arrighi fino a quel momento al comando delle operazioni. Al quinto il lungo Ter ha centrato un discreto m. 7,61 fugando tutte le apprensioni. Arrighi non si è più migliorato ed è stato comunque secondo con 7,38, terzo Lazzarotti con m. 7,29.

METRI 100 FEMMINILI — [illegible] ha vinto [illegible] Krzeszinska [illegible] Cubana [illegible] Cuba [illegible] 1.7 [illegible] James (Cuba) [illegible] 7.

SALTO IN ALTO — A sorpresa interessante questa competizione che ha attirato per un'ora l'interesse di circa 5 mila persone presenti. Lotta affannosa a metri 2,10. Skorsov che ha superato alla prima prova i m. 2,07. Serban Romania e Azzaro Italia che [illegible] 2,05. Mentre [illegible] balzano d'acchito [illegible] fatta al [illegible] Azzaro [illegible] solamente al terzo tentativo. A 2,12 successo [illegible] Serban [illegible] Skorsov [illegible] la vittoria [illegible] Sovietico.

STAFFETTA 100x4 — Dato per tutte e quattro a frazio[illegible] sembra [illegible] nostri possano avere la [illegible] gio nella ultima frazione [illegible] sovietici resistono all'attacco dei nostri per vincere in 40"4/10 contro i 40"6/10.

LANCIO DEL PESO — La gara si è svolta quasi in sordina. Nessun italiano partecipava a questa competizione e questo dice tutto sulla crisi che oggi in Italia c'è in tutti i lanci. Questa la classifica: 1) Holubi 18,85 al quinto tentativo; 2) Voikin (Urss) 18,12 al terzo tentativo; 3) Knop (USA) 17,82.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO — Prestazioni tecniche di scarso livello. Ha vinto Rodeghiero (Italia) m. 72,24; 2) Matthei (Germania) 71,80; 3) Faria (Brasile) 70,68.

Bruno Bonomelli

TROFEO DREHER FORTE
Classifica a punti "Maglia rossa"

1 BALLINI (GBC) punti 25
2 BASSO (Molteni) p. 20
3. REYBROECK (Faema) p. 16
4. ALTIG (Salvarani) p 14
5 MORELLINI (Filotea) p 12
6. ZANDEGU' (Salvarani) p. 10
7. TACCONI (Germanvox) p 9
8 LEVATI (Sagit) p. 8
8 LEVATI (Sagit) p. 8
10 GUALAZZINI (Max Meyer) p 6
11 SGARBOZZA (Max Meyer) p 5
12 DELLA TORRE (Filotex) p 4
13 LIEVORE (Filotea) p 3
14 VAN VLIERBERGHE (Ferretti) p 2
15 LOTTI (SCIC) p. 1

CLASSIFICA GENERALE

1. MERCKX (maglia rossa) punti 138; 2 Bitossi p 135; 3. Basso p. 102; 4. Dancelli p 94; 5 Colombo p 85; 6 Sgarbozza p. 80; 7. Gimondi p. 77; 8. Reybroeck p. 75; 9. Neri p. 68; 10. Zilioli p. 67; 11. Schiavon p. 64; 12. Taccone p. 63; 13. Zandegù p. 60; 14. Panizza, Altig p. 57; 16. Bolfava p. 54; 17. Van Vlierberghe, Polidori, Chiappano p. 51; 20. Lievore p. 44; 21. Adorni p. 42; 22. Benfatto p. 39; 23. Michelotto p. 37; 24. Ritter p. 36; 25. Levati p. 35; 26. Ballini p. 33; 27. Morellini p. 31; 28 Conti p 29; 29. Anni, Paolini p. 26; 31. Della Torre p. 24; 32. Mori P., Destro p. 23; 34 Armani p 22; 35. Santambrogio p 20; 36. Moser, Iotti p 18, 38. Bianchin, Passuello, Cavalcanti p. 16; 41. Vercelli, Di Caterina p. 15; 43. Cravero p. 13; 44. Baldan, De Rosse p. 12; 46. Grassi p. 11; 47. Carletto, Poggiali p 10; 49. Moretti, Tumellero p 9; 51. Van Lint, Salina, Durante p. 8; 54. Vifiano, Pe Pra, Milioli p. 7; 57. Della Bona, Scopel, Gualazzini p. 6; 60. Reta A., Toselio p. 5; 62. Bergamo p. 2.

Rientrato Benvenuti

Due mesi e mezzo per guarire

Dalla nostra redazione
MILANO, 1

[illegible] Nino Benvenuti [illegible] Amaduzzi [illegible] Milano [illegible] americano [illegible] Tiger [illegible] Italia [illegible] Tiger [illegible] mondo [illegible] americano e [illegible] vista del combattimento con Tomasoni.

Benvenuti e gli [illegible] subito partito per Bologna [illegible] Benvenuti sarà sottoposto ad un controllo [illegible] dal prof. [illegible] Boccanera.

Allarmato Benvenuti ha fatto la storia del suo incontro con Tiger [illegible] della prima ripresa — ha detto — che [illegible] portato un destro sotto [illegible] sulla faccia di Tiger. Il [illegible] momento [illegible] Lo [illegible] tanto [illegible] far capire a Tiger la mia menomazione ma [illegible] combattimento con [illegible] Tiger. Il giorno dopo mi ha detto che non riusciva a spiegarsi il mio comportamento. Non capisco — ma ha detto [illegible] Tiger — perché non mi colpivi con il destro anche quando lo avevo [illegible] perché ero scoperto. Solo quando ho saputo dell'infortunio il mio avversario ha compreso».

A questo punto è stato [illegible] Benvenuti se non abbia pensato di rinunciare [illegible] — ha risposto [illegible] denti stretti — preferisco cadere [illegible] drato da sconfitto se [illegible] andare ma mai [illegible] Rimane sempre la speranza di farce a anche con una mano sola. Speranza di poter vincere egualmente. Ed ho anche rischiato molto, con quella frattura, esposta come era, potevo fare con il provocare lesioni [illegible]».

[illegible] Benvenuti non potrà [illegible] prima di due mesi e mezzo. Comunque escluso ogni altro intervento la frattura infatti, è perfettamente [illegible] non [illegible] complicazioni. Ci lascia sperare in una perfetta guarigione».

Circa la prossima attività, sia Benvenuti che Amaduzzi hanno affermato che se ne parlerà in futuro. Il termine di scadenza per mettere [illegible] Titolo del mondo [illegible] prossimo ma [illegible] subito senza dubbio un [illegible] Si vedrà poi contro chi, quando e dove Benvenuti difenderà il titolo.

● Nella telefoto in alto Benvenuti con la maglia all'arrivo a Milano; sotto Benvenuti e il prof. Boccanera esaminano le radiografie della mano destra del pugile